

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica... Anno L. 16 Semestre 8 Trimestre 4

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologio, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cont. 15 per line.

Ministero e Maggioranza

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla seguente interessantissima lettera del corrispondente parlamentare del Veneto:

Roma, 24 giugno.

Nelle mie lettere parlamentari, un po' troppo rare è vero — anzi va da chiedersi scusa — ma abbastanza esatte nelle loro previsioni, non ho mai associato quelle due parole, che formano il titolo di questa corrispondenza.

Fin dal principio, s'è trattato di tre-guar, quindi, nessun carattere particolare alle votazioni relative.

Pocché si sono fatte avanti le discussioni riflettenti l'ordine pubblico. Teoricamente, gli atti del Gabinetto potevano prestarsi ad una confutazione sicura. Ma la teoria è un conto; la politica è un'altra storia.

Oppure — è facile assai — stenderei una mano e copierei giù un brano dello Stubbs, o di Crasaz, o di Stanhop.

Non ho lo scopo — misero e vano — di fare dell'arudizione a buon mercato. Neanche per idea. Miro, semplicemente, e fuggacemente, a constatare una verità inconfutabile. Qual'è? Eccola.

La politica deve ispirarsi ai principi. Guai se non fosse così! L'uomo di Stato è come un grande professore di medicina. Deve essersi logorato il cervello sui libri, e sentirne tutte le lividure riportate in cento battaglie.

Ma, la scienza, deve rischiargli il pensiero e non oscurargli la visione delle cose, in base a teorie — vere, forse, astrattamente parlando — ma di applicazione impossibile o di realizzazione perniciosa.

Non si tratta di concezioni solitarie, ma di operazioni effettive sopra un organismo vivente.

Conservi pure, la teoria, i suoi diritti. Ma, nella politica quotidiana, sia un faro che illumini e non un sole che acciechi.

Così, durante la discussione sullo stato d'assedio, è avvenuto questo.

Ognuno sentiva che la teoria pura era un'altra. Ma ogni persona equanime comprendeva che la violazione teorica corrispondeva alla salvezza pratica.

Vi pare?... Quindi, anche allora, nessuna maggioranza omogenea, attorno al Gabinetto coraggioso.

Anzi, diffidenze e sospetti, accuse e ricerminazioni.

Venuto il bilancio della guerra, la Camera ha lottato vivacemente per mantenere, integra e intangibile, la consolidazione della spesa.

Senti nella sua gran maggioranza, che l'esercizio è uno dei più vigorosi coefficienti di saldezza costituzionale, di coesione e di educazione, di disciplina e di valore.

Tutte le economie possibili, doverose, necessarie, vadano a rinvigorire la forza combattente e gli organismi ad essa strettamente ed inscindibilmente connessi: ecco il concetto, chiaro e preciso, riuscito incolore dalla discussione.

Ma, anche in questo caso, Ministero e maggioranza non erano termini correlativi. Il voto fu ispirato, in alcuni, da concetti affatto superiori, non legati in nessun modo alla vita del Gabinetto.

Vennero i provvedimenti finanziari. La lotta, aspra e tenace, fu provvidenziale nei suoi effetti.

Proporzionato il peso agli oneri, ogni difficoltà è scomparsa.

Quando pubblicherete questa lettera, la Camera starà per votare l'aumento della ricchezza mobile sulla rendita.

Ormai l'esito è sicuro. Questo è un grande ed utile risultato per il nostro paese. Ma non è il solo.

L'altro, politico, è questo. Messo ormai fuori di contestazione l'aumento del dazio; levati i due decimi dal dabbatto; passati i cinque centesimi del sale, una maggioranza compatta, sufficientemente organica, suscettiva di integrazioni ulteriori, si è già costituita attorno al Ministero.

Tenetevi a mente questo. La maggioranza di domani è di carattere continuativo. A novembre il Gabinetto, un po' rinsaldato, stringerà con essa un nodo definitivo. Così le elezioni — come doveva essere — sono rinviate a tempo indefinito.

A novembre ci troveremo ancora sul collo un disavanzo considerevole. Le difficoltà non saranno meno ardue di adesso. Però vi è una differenza capitale. Da qui a cinque mesi, le economie in tutti i bilanci saranno chiarite nel loro intento, precisate nel loro risultato; visibili da ogni buon italiano.

In tal modo il campo della discussione sarà più beneficamente definito di fronte al paese.

Quanto al Parlamento, le cose dovrebbero andare in questo modo.

Talio, insorabile, delle parti estreme: ecco il mezzo. Formazione di un partito medio, pronto all'attacco, vigoroso nella difesa, conscio dell'alta responsabilità sua, equanime e deciso: ecco lo strumento. Ministero omogeneo, e Maggioranza omogenea: ecco il risultato, finale patriottico, che il paese attende con ansietà, perchè il ristoro suo non è più prorogabile.

Queste sono le mie previsioni. E le vostre?... Uno dei 508.

La crisi dei vini

Anche qui da noi molti produttori di vino, che hanno ancora le cantine piene e che non sanno come smerciare remunerativamente il loro prodotto, sogliono ripetere in tono lamentoso:

« Ah, se non avessimo rotto i rapporti commerciali colla Francia, o se potessimo rinnovarli! Allora si che i nostri vini sarebbero subito venduti ed a prezzi assai vantaggiosi ».

Illusione, errore massiccio. In Francia c'è vino da vendere anche all'Italia e i prezzi che si fanno colà sono inferiori ai prezzi correnti qui da noi.

Sapete a che punto sono ridotti i produttori di vino in parecchie regioni della Francia?

A non sapere come vuotare le botti per averle pronte e disponibili alla prossima vendemmia.

I viticoltori del mezzogiorno mediterraneo allo scopo di vendere parecchi milioni di ettolitri di vino non venduto sono stati costretti ad andare essi stessi in cerca di consumatori. Con un accordo colle ferrovie trasportano i loro vini in vagoni-cisterne di città in città, ove i loro rappresentanti hanno cercato clienti e preparata la vendita. Così sperano di vendere un po' di qua un po' di là, il loro prodotto per far posto al nuovo.

Naturalmente questo nuovo sistema di vendita solleva in Francia quegli stessi lagni e quelle stesse aspirazioni che negli anni passati sollevarono qui da noi i vini di Trani e di Barietta.

Si grida alla concorrenza in casa, mentre i mercati di consumo esteri cessano, e gli interessati fanno al di là del Canale quello che hanno fatto non è guari, anche qui in Friuli, domandando al Governo di far cessare questa guerra civile a base di vagoni-cisterne ricolme del vivificante liquore di Bacco.

In tale condizione di cose, sarebbe mai possibile una esportazione di vini italiani in Francia?

Namunero per sogno.

Dunque alla crisi vinicola, che tende a generalizzarsi ed a farsi in tutti i Paesi, come si è generalizzata ed acuita la crisi dei cereali, dobbiamo provvedere con opportune trasformazioni e limitazioni nella produzione, dobbiamo adoperarci — migliorando i nostri vini — a mantenere la preponderanza su quei mercati esteri che abbiamo saputo, faticosamente conquistare alla esportazione nazionale e — sopra tutto — volgere i nostri sforzi a sollevare le condizioni economiche delle popolazioni in modo che i quaranta milioni di ettolitri di vino che l'Italia, in media, produce annualmente siano consumati in casa.

In questo modo, oltre che apporre rimedio efficace alla crisi vinicola, metteremo del buon sangue nelle vene delle nostre classi lavoratrici e ne aumenteremo le forze attive di produzione.

TRAMVAY FUNICOLARE ABBRO

A Knoxville, in America, funziona da qualche tempo un tramvay funicolare, che è sospeso sul pelo d'acqua del fiume Tennessee e che serve per mettere in comunicazione le due rive del fiume, o meglio la città di Knoxville con un promontorio a picco, che si trova al di là del fiume. Il punto di partenza del tramvay è soltanto a circa cinquecenti metri di distanza dal centro della città.

In esso si trova un fabbricato con due macchine, della potenza ciascuna di venti cavalli, le quali mettono in azione il cavo di trazione.

I cavi del tramvay hanno ciascuno il diametro di 35 millimetri e la lunghezza della campata è di millimetri 323. Tali cavi, sulla riva di Knoxville, sono ancorati a travi di quercia lunghe 4.27 millimetri e della sezione di 305 per 305 millimetri applicati contro un'altalena di legno. Lo sbarco di collegamento sono lunghi 3.66 millimetri e grosse 32 millimetri; alla loro estremità esse sono foggiate a vite per un tratto molto lungo, in modo da poter sempre convenientemente tendere i cavi quando si allentano.

All'estremità di arrivo dei cavi di sostegno, l'ancora consiste in piastre di ferro fissate alla roccia. La resistenza alla rottura presentata dai cavi è di 61 tonnellate.

Il cavo di trazione ha il diametro di 12.7 millimetri ed è sempre attaccato alla vettura. Questa, allorché è vuota, pesa chilogrammi 514. Si compone di uno scompartimento interno lungo 4.27 metri e di due piattaforme lunghe 91 centimetri, larghe metri 1.83 e alte 1.98. Nella vettura possono stare sedici persone sedute.

Dalla stazione di partenza al promontorio s'impegnano tre minuti e mezzo. La discesa ha luogo per il solo effetto di gravità.

ILLUMINAZIONE DEI MARI

Il progetto di illuminare le vie marine, solcate da navi seguenti sempre la stessa rotta, è ricomparso molte volte nelle accademie scientifiche. Ora a poco a poco si cerca attivare quella che sembra l'idea di un visionario.

Sul capo La Heva, a tre miglia dall'Avre, fu eretto un faro dell'intensità di 23 000 candele, visibile a 20 chilometri in tempo caliginoso. Un altro faro sarà collocato tra Brest e Lorient al Capo Penmark, della forza di 48 000 candele, il quale si calcola sarà visibile a 40 chilometri di distanza in tempo caliginoso, a 100 in tempi ordinari, e fino a 248 con cielo eccezionalmente limpido.

Un'altra proposta è stata presentata all'Accademia delle scienze di Parigi per collocare sull'Atlantico lungo la via percorsa dai pirascafi che si recano in America o che vi tornano, delle boe elettriche irradianti potenti fasci di luce.

Vedrete che a poco a poco arriveremo all'aver in mare le sue brave boe cassetta-postali e magari anche degli uffici telegrafici da 50 a 50 chilometri. Per modo che sul mare si avrà sempre un potente legame colla terra, anche a distanze enormi da ogni costa.

Raccomandiamo il Crelium contro la forfora.

COSE DI FRANCIA

Una comunicazione ufficiale da Parigi reca che Hanotaux, ministro degli esteri, pregò Rossmann « di ringraziare il governo italiano per avere col suo contegno contribuito ad evitare conflitti dolorosi. Inoltre assicurò nuovamente a Rossmann che in tutto il territorio francese non vi furono violenze contro persone italiane; che eccessi furono consumati, ovvero tentati, soltanto contro la proprietà nei pochi luoghi già segnalati. Confermò pure che l'autore dei fatti di Grenoble era uscito giorni son dal manicomio; si felicò del contegno degli agenti italiani laddove l'ordine non fu turbato ».

Insomma a sentire S. E. il ministro degli esteri dell'amica Repubblica furono cose da nulla, scherzi innocenti, lecitissime plausanteries, che gli italiani hanno torto di non ricambiare con tanti ringraziamenti...

Perdio che ci vuole una gran faccia bronzia per venirci a dire pel tramite del nostro ambasciatore, che in tutto il territorio francese non vi furono violenze contro persone italiane; mentre gli operai fuggiaschi, che sino a l'altro ieri erano quattromila, narrarono a Torino di una famiglia intera, donne e bambini compresi, impiccata a Sanfond; di una vecchia e due bambini uniti di petto, bruciati e gettati da una finestra; di un altro bambino letteralmente squarciato; di parecchi italiani gettati nel Rodano; ed altri pesti e contusi ed altri svalgati e derubati fino all'ultimo centesimo; e di un operaio gettato sotto un treno; e dei soldati che lasciavano fare dicendo: Pas mai fait! Ce sont des italiens! ed altre scene sanguinose e raccapriccianti di furor selvaggio!

Ah, gli eccessi contro la proprietà furono consumati, ovvero tentati, solo in pochi luoghi?!

Ma se a Lione solamente furono presi di assalto e distrutti dalle fiamme in poche ore cinquantasei negozi condotti da italiani!... Lo narrano inorriditi alcuni operai veneti rimpatriati.

Il ministro degli esteri della Repubblica attribuisce in fine ad un reduce dal manicomio i fatti di Grenoble!?

Non uno, Eccellenza, ma cento e cento furono gli assassinii e gli incendiari, e non gente da manicomio, ma da ergastolo!...

Del resto a Grenoble questi malfattori feroci si erano fatti precedere, marciando contro gli italiani, da bandiere francesi e russe. Si capisce che non volevano mistificare nessuno: repubblicani sì, ma armati di hmit per accarezzare le spalle dei diletti fratelli latini!

Casimir Perier e la stampa parigina

Parigi 28 — I giornali repubblicani moderati e conservatori accolgono favorevolmente l'elezione di Perier, e ne lodano la fermezza e la lealtà. Dicono che la elezione è una risposta alle sfide degli anarchici.

I giornali radicali dicono che i partiti conservatori hanno avuto una vittoria contro i repubblicani avanzati. Qualcuno di essi dice che la elezione di Perier è una provocazione alla democrazia.

La stampa estera

È quasi unanime nel commentarlo favorevolmente l'elezione di Perier.

PERIER ALL'OPERA

Parigi 28 — Iersera il nuovo presidente Perier visitò la camera mortuaria di Carnot.

Poi si recò a presentare le condoglianze alla vedova. Iersera allorché Casimir Perier tornava a Parigi, la folla lungo il percorso lo acclamò con grida di viva Perier, viva la Repubblica.

Dupuy presentò a Perier le dimissioni del Gabinetto.

L'Official annunzia che i ministri rimangono in carica pel disbrigo degli affari ordinari.

Parigi 28 — Perier presiedette il consiglio dei ministri. Vi fu deciso di chiedere un credito di 50,000 franchi per i funerali di Carnot a spese dello Stato.

Il messaggio di Perier si leggerà al Parlamento dopo la costituzione del nuovo Gabinetto, che si crede avverrà lunedì.

La Camera è convocata per domani. Si assicura che, malgrado le cosiddette prescrizioni del protocollo, Casimir Perier assisterà personalmente ai funerali di Carnot.

Perier conferì oggi con Burdeau, a cui si ritiene offrirà dopo i funerali di Carnot di costituire il nuovo Gabinetto. Perier non si installerà all'Eliseo che fra una quindicina di giorni.

È tornata la calma.

Lione 28 — La città è assolutamente calma. Il lavoro fu ripreso nelle officine.

Le truppe sono rientrate nelle caserme. Soltanto la via Labarre, ove è il Consolato d'Italia, è ancora occupata militarmente. Il numero degli arresti mantenuti è di 1500.

Parigi 28 — Dispacci da Cetta, Lanciaot, Montpellier, e dalla Corsica, dicono che l'ordine non fu turbato e gli italiani non furono molestati.

Parigi 28 — Si tenta artificiosamente di provocare al nord-est, dove non vi furono disordini di sorta, un movimento di rimpatrio degli operai italiani, che quasi completamente è cessato nei dipartimenti meridionali. Si confida di poter sventare questa manovra.

L'assassino è sorvegliato?

Il corrispondente parigino del Secolo XIX telegrafa al suo giornale il sesto di un colloquio avuto con un alto impiegato della polizia francese.

« Noi abbiamo l'assoluta certezza — disse il funzionario — che l'assassino è stato sorvegliato, per compiere l'orrendo misfatto, fra i diversi membri del Club degli anarchici di Parigi. Voi sapete che questa associazione è continuamente sorvegliata dalla polizia, la quale aveva già segnalato la improvvisa sparizione dell'anarchico italiano, Caserio Giovanni Santo.

« Non si era ancora potuto sapere verso qual parte si fosse diretto ed era stato anzi telegrafato ai paesi di frontiera, poiché si dubitava che egli si fosse diretto verso l'Italia con qualche segreto scopo. Come vedete avevamo l'intenzione di proavvisare la polizia italiana.

« Il Club degli anarchici di Parigi ha ramificazioni con tutte le altre società anarchiche che si trovano nelle principali città d'Europa ed è certo che l'attentato contro Carnot fu eseguito dietro una parola d'ordine. Il Caserio Giovanni Santo fu designato certo a fare il colpo dalla sorte o lo dimostra specialmente il fatto del pugnale; un'arma elegante a manico di rame dorato, colla guaina di velluto che egli non poteva possedere e che gli venne indubbiamente consegnata dal Club a cui appartiene ».

Le dimostrazioni di Torino

Un telegramma a Crispi

Torino 28 — Ieri sera imponenti dimostrazioni percorsero le vie; nel pomeriggio avevano fatto togliere la bandiera abbentata al Municipio, alla stazione, al consolato francese, agli Istituti. Ed alle dieci e mezza una folla enorme, dopo esser stata ad abbattere quattro insegne francesi e gridare: abbasso la Francia! — si recò imponente sotto i portici e sul piazzale del Caffè Ligure a chiedere la marcia reale. Dopo suonata e dopo le grida di Viva l'Italia, fra il silenzio solenne un giovane avvocato salì su un tavolino e lesse al pubblico questo telegramma che proponeva subito s'inviasse a Crispi:

« Cittadinanza torinese, prima a deplorare assassinio Carnot, prima a ricevere italiani profughi dalla Francia vittime sanguinose ferocie francesi, con-

stanno sui corpi nostri connazionali le patite servizie, indignata chiede venga ormai tolto alla Camera un lutto, che non può più corrispondere al sentimento del paese.

Il dotto telegramma, firmato a nome del pubblico dagli avvocati Bozzolo e Cacciatori e da un altro avvocato, fu accolto da frenetici applausi, insistenti, rispondendo appieno il suo testo al pensiero delle molte migliaia di persone presenti. Ed allora una Commissione subito si recò al telegrafo per trasmetterlo e poscia portarlo ai giornali.

UN COMPAGNO DEL CASERIO

Montpellier 28 — L'anarchico Labario, arrestato, confessò di aver pranzato sabato col Caserio, che gli confidò lo scopo del viaggio che imprendeva a Lione.

Un'intervista col cardinale Richard arcivescovo di Parigi

La Gazzetta Piemontese pubblica la seguente corrispondenza che le manda in data 27 corrente e dalla linea Torino-Molano, un suo redattore recatosi in Francia per constatare sul luogo gli avvenimenti che si svolgono nella vicina Repubblica:

«Vi scrivo da uno scompartimento di sleeping-car tra Avigliana e Salbertrand, in viaggio per la frontiera.

Alla stazione di Torino, mentre attendevo il treno per Modane, in ritardo di 40 minuti, vidi in attesa pure dello stesso treno il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, con due suoi segretari ed il console francese a Torino.

Non esitai un istante a prendere io pure il mio bravo posto di wagon III. Sua Eminenza aveva già fissato tutto uno scompartimento a quattro posti. Dovetti quindi accontentarmi dello scompartimento attiguo.

Oh! lo sa — mi dissi — se non potrà trovar posto a reportage...

Presi una risoluzione energica. Mi ricordai dell'audace... e feci rimettere dal conduttore dello sleeping-car una carta da visita a Sua Eminenza, avendo cura di aggiungere al mio nome poche parole a matita.

— Monsignore la prego di favorire nel suo scompartimento — venne a dirmi due minuti dopo il messaggio. Ed eccoci in presenza dell'arcivescovo di Parigi.

Uno dei segretari esce nel corridoio, chiude la porta e rimaniamo soli, il cardinale l'altro abate segretario ed io.

Azzittato due frati sull'uomo.

Monsignor Richard è una simpatica figura di vegliardo poco lungi ce to dall'ottantina, ma vegeto e fresco — quantunque un po' curvo — così da poter darla dei punti a uomini di sessant'anni. È rubizzo nel volto, ha gli occhi alquanto arrossati (è forse la stanchezza del viaggio) ed ha sul labbro un sorriso buono e quasi paterno.

Dell'abate segretario non parlo perché, dal mio apparire, fece... il russo, sprofondandosi nella lettura del breviario.

— Vi ricevo come cristiano e non come giornalista — mi disse subito il cardinale sorridendo, porgendomi la mano ed invitandomi a sedere.

Cominciamo male, dissi tra me e me; quindi rivolto al cardinale:

— Come l'uno e l'altro eminenza. Io mi reco a Modane e forse in seguito a Grenoble, mandatovi dalla Gazzetta Piemontese, che allarmata dalle notizie forse esagerate, certo contraddittorie ed incomplete, che le arrivano dalla Francia, vuole per constatazioni fatte sul luogo informare della verità vera i suoi lettori.

— Voi fate benissimo, ma che posso dirvi io che viaggio? Di notizie non ne ho venendo da Roma, e potete certo darne voi a me di più recenti.

— Ma non chiedo a V. E. notizie. Purtroppo ne abbiamo di brutte, ed anche troppe. Vorrei solo conoscere come monsignore giudica i brutti eventi di questi giorni.

— Ve ne prego, risparmiatemi; non son uso accordare interviste... Capirete, del resto, come tutto quanto è avvenuto ed avviene, dal delitto sciagurato in poi, mi addolori.

— Credete, monsignore, che gli eccessi di Grenoble e di Marsiglia avranno conseguenze gravi per le nostre relazioni colla Francia?

— Non lo credo, o quanto meno faccio voti ardenti perché non sia. Abbiamo tanto bisogno di pace, tutti...

— Una cosa è confortevole, ed è che nella parte sana della Francia, a Parigi soprattutto, si disapprovano gli eccessi, si predica la calma, e si crede alla sincerità dei sentimenti nostri.

— Oh questo si potete dirlo e scriverlo sul vostro giornale. Quando sarete a Modane od a Grenoble, interrogate, sentito tutte le campane.

— E a Roma, in Vaticano — az-

zardai mutando discorso d'un tratto — come fu inteso l'attentato?

Qui il cardinale si rifece serio e, quel che è peggio, abbottonato: — Non ne so nulla — mi disse con quell'aria di chi sa tutto e nulla vuol dire...

Capì che il tasto non andava, e girai di bordo.

La conversazione però, non so perché, divenne a questo punto fredda e imbarazzata.

Si disse ancora qualche frase sull'... soffoco della giornata, poi io tastai una ultima volta il terreno politico con una improvvisa allusione al Congresso d'oggi a Versailles, ma non ebbi miglior fortuna...

— Et que Dieu vous benisse... — mi disse ancora il cardinale Richard alzandosi e stringendomi la mano.

Torani nel mio scompartimento, di dove vi butto gli frettolosamente queste note, che spero farvi avere col treno di ritorno, che incontreremo fra mezz'ora a Salbertrand.

Alla stazione di Chiomonte abbiamo coincidenza di pochi secondi con un treno speciale che viene dalla Francia pieno di nostri connazionali, i quali urlano e fischiano come indemoniati...

Afferriamo chiaramente le grida di: Viva la nostra Italia! Viva Umberto! Viva!... Viva!... ma nessun Abbasso.

GLI ATTENTATI A SOVRANI E CAPI DI STATO

Una statistica di attualità

Questo secolo è stato testimonia di molti omicidi e di semplici attentati sulle persone di Sovrani e di Presidenti di Repubbliche, e fra i Sovrani tuttora viventi ve ne sono ben pochi che non siano stati oggetto di attentati criminali. Tali attentati sono per sei volte pienamente riusciti.

Due di questi crimini ebbero luogo in Russia.

Il 23 marzo 1801 lo Czar Paolo I cadde vittima di una Congiura dei Nobili, e il 13 marzo 1881 lo Czar Alessandro II fu ucciso da una bomba esplosiva durante una passeggiata a Pietroburgo. Due dei Presidenti degli Stati Uniti d'America sono stati vittime di attentati.

Il 14 aprile 1865 l'illustre Presidente Lincoln, dopo aver gloriosamente terminato le guerre di Secessione e dopo aver data la libertà agli Schiavi negri, fu ucciso con una revolverata da un fanatico Sudista, certo Booth, in un palco del Teatro di Washington; il 2 luglio 1881 Guiteau ferì il Presidente Garfield, che ne morì il 19 settembre successivo.

Il 10 giugno 1868 il principe Michele III di Serbia fu ucciso da Radanovic; il 9 ottobre 1831 il Presidente dell'in allora Stato libero Ellenico, conte Capo d'Istria, fu ucciso con una facciata.

Non contiamo poi i presidenti delle repubbliche Americane del Centro e del Sud che furono uccisi, essendo essi parecchi!

Numerosi sono anche gli attentati non riusciti, senza tener conto, infatti, dei molti attentati contro Luigi Filippo e Napoleone III, ricordiamo quello dell'ungherese Libenyi contro Francesco Giuseppe e quello di Passanante contro Umberto I.

Anche il fondatore dell'impero tedesco, Guglielmo I fu per tre volte oggetto di attentato, e cioè il 14 luglio 1861 a Baden-Baden da certo Oscar Baker, l'11 maggio 1878 da Max Hödel, e il 2 giugno 1878 dal dottor Nobile. In quest'ultimo attentato l'imperatore fu ferito e ne ebbe per parecchi mesi di letto.

Due attentati non riusciti furono anche diretti contro l'imperatore Alessandro III l'uno nel castello di Gatchina, l'altro lungo la ferrovia che egli doveva percorrere in un suo viaggio. Anche la regina Vittoria subì più volte attentati, tutti andati a vuoto.

È caratteristico che gli autori di tali attentati furono costantemente, dai Tribunali inglesi, rinchiusi nei Manicomii.

SPORT

Ciclismo parlamentare

Si ha da Roma:

«Curiosamente commentato in questi giorni è lo sviluppo che lo sport ciclistico ha preso nell'ambiente parlamentare. Sono 57 i deputati della nostra Camera, alla testa dei quali sta il duca Orato Caetani di Sermoneta, che si abbandonano ogni giorno alle delizie di una passeggiata in bicicletta. Ricordo tra questi a titolo di cronaca gli onorevoli Cuni, Ambrosini, Comandini, Guicciardini, Colombo, Rubini, Pompili, Fortunato, D'Arco, De Martini e persino... l'onore. Aguglia!»

Il processo della Banca Romana

(Udienza di ieri).

La requisitoria del P. M. Durante occupa interamente la seduta antimerdiana e la pomeridiana; occuperà anche quella antimattiniana di sabato.

Disegna nella prima parte la fisionomia generica del processo, ritrovando le condizioni e l'andamento della Banca, che disse regolare prima della gestione Tanlongo, successivamente deteriorata dalle violazioni statutarie, iniziate dall'autocrazia di Tanlongo.

CALEIDOSCOPIO

I versi. Un bellissimo sonetto, classicamente eletto nella forma e robusto di pensiero, del poeta triestino Cesare Rossi.

Trieste antica. Quando risaigo, solo, il dì festivo, Al colle tuler di nostra gente, Dove spesso, procoo adolescente, Ragionando con te, padre, venivo, Vo ricercando, della folla sabbio E disdegnoso dell'età presente, I vecchi marmi donda nudo si sente Il pensiero degli avi futili vivo.

Dormono gli avi nostri a l'ombra amica Degli alberi, e con essi è qui esposta L'augusta legge di Trieste antica. Ma la virtù dell'anima latina. Di più gentile onore un'altra volta Bisforò l'al di la ruina.

Cronaca friulana. Giugno (1400). Parte in Carnia.

Un pensiero al giorno. La guerra, soprattutto quella senza una giusta causa, tendono ad essere sempre meno frequenti in Europa; ma la pace perpetua mi sembra un ideale a cui dobbiamo cercare di avvicinarci, senza però confidare di raggiungerlo. (Cavour)

Cognizioni utili. Il raccolto delle frutta autunnali, causa i freddi scottati dello scorso inverno, si presenta piuttosto scarno. Cura pariente del diligente fruttificatore dev' essere quella di assicurare la maggior parte del prodotto pendente. A ciò riuscirà coi seguenti mezzi:

a) col tenerlo il suolo ben netto dalle maleerbe; b) col tenerlo bene ammasso e soffice onde esso si impregni di quell'umidità che è necessaria all'ingrossamento dei frutti.

c) col moderare a regola, merco opportuna rincondatura e mazzatura estive, la forza della linfa che va ad alimentare i frutti stessi; d) col impedire, merco un'assidua ed energica difesa, che gli insetti nocivi o le orittigame parassitarie danneggino le piante e il loro prodotto.

La usaga. Monorbo. Te IU.

Spiegazione del monorbo precedente. CEVENNE (e v. ante).

Par fare. A un banchetto di nozze, la madre della sposa si vanta che nella sua famiglia si muore quasi centenari.

Il genero, contrariato: — Potovate dirlo solo prima!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là dei Judri)

Ancora Chiasottis.

Diamo posto anche alla seguente, e quindi a quanto crederà al caso di replicare un'ultima volta la parte contraria, e poi basterà, perché la questione è fin troppo rascida, né noi desideriamo di prestarci ad imbandirla come fosse un piatto nuovo.

Chiarissimo Direttore!

Mortegliano, 28 giugno

In omaggio alla verità sulla questione di Chiasottis, degnat' dal di Lei Dev... nel Friuli di ieri, mi corre obbligo ripetere.

Non fu punto per un esame dei conti e nell'intendimento di conoscere quale fosse l'importo delle passività spettanti alla frazione di Chiasottis, che il Ministero col suo dispaccio 24 luglio 1893 sospese l'esecuzione del Decreto Reale di separazione.

Lo dice chiaro il dispositivo, che trascriviamo testualmente:

« Il Ministero, preoccupato dello difficoltà e del pericolo di serie contese stazioni cui potrebbe dar luogo l'accortamento delle passività che pesano a sul Comune di Mortegliano e che per fatto della separazione della frazione di Chiasottis dovrebbero essere assunte in proporzione dal Comune di Pavia di e Udine, stabiliva che prima di dare esecuzione al R. Decreto 22 maggio 1892, fossero da invitarsi i due Comuni a procedere ad una liquidazione e ad un equo riparto di tutte le passività ».

Circa alla liquidazione ed al riparto delle passività contrariamente a quanto espone il Dev... suddetto, consta che le prime pratiche e le prime cifre hanno dato risultati tali da mettere in serio dubbio la risoluzione della pendenza.

Questa risoluzione poi versa ognora difficile, perché i due Comuni sono sen-

pre alle prime pratiche ed alle prime cifre.

Ed in quanto al Decreto Reale di separazione, si può soggiungere che, se una voce grossa di qualche influente personaggio di Mortegliano può riuscire a farlo revocare, puossi benissimo ammettere che un'altra voce grossa della parte avversaria sia arrivata a farlo emettere.

E quindi... ridere per ridere!

Ben intervenga l'onore Imbriani. Ciò anzi non farebbe che soddisfare un vecchio desiderio dei comunisti di Mortegliano.

Imbriani colla sua voce grossa non mancherebbe certo di mettere in evidenza circostanze, fatti, lettere, ecc., molto, ma molto edificanti: (a.a.)

UXORICIDIO

ieri alle ore 11 Maraldo Gio. Batt. fu Pietro, d'anni 62, di Cavasso Nuovo, uccise con un colpo di scura la propria moglie Bier Luigia fu Luigi, d'anni 57. L'uxoricida venne arrestato.

Mancano particolari.

Decesso. Lunedì moriva a Tarvis il deputato provinciale Gaetano Schuabegger. La sua malattia durava da parecchie settimane e la scienza fu impotente a salvarlo.

Schuabegger fu per la sua regione, quello che Oss-Mazzurana è per il Trentino. Uomo ricco di energia, di amor patrio, progressista convinto, attivo, non pensava che al bene della sua regione, alla quale consacrò tutte le sue cure.

Possedeva grandi alberghi a Tarvisio ed a Raib in una infinità di industrie e di commerci.

Era conosciuto personalmente da molti anche della nostra provincia, e ne godeva la stima.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria per il giorno di lunedì 9 luglio 1894 alle ore 11 antim., per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia.

2. Parere sul concentramento della fondazione elemosinaria Beltrame Beltrando nella Congregazione di Carità di Varma.

3. Parere sul concentramento nella Congregazione di Carità di Martignacco del Legato Mienli disposto a favore dei poveri della parrocchia di S. Margherita di Gragnano.

4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda di legittimazione dell'uso d'acqua del Tagliamento a favore del Comune di Dignano e del signor Ettore Corradini-Monaco.

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordata al Comune di Treviso la concessione di collocare lungo la strada provinciale pontebana un tubo per acquedotto.

6. Autorizzazione alla lite contro il Comune di Udine per conseguire la riduzione delle imposte e tasse per fabbricati del Collegio Uccellis relativamente agli anni 1891, 1892 e 1893.

7. Riparto fra Provincia e Comuni della spesa per servizio degli ospiti.

8. Antecipazioni di somma all'Ospedale di Sacile per l'esecuzione di lavori di ampliamento nei locali ad uso di quel manicomio succursale.

9. Conto morale 1893 dell'Amministrazione provinciale.

10. Conto consuntivo 1893 dell'Amministrazione provinciale.

11. Conto consuntivo 1893 dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti.

12. Bilancio preventivo 1895 dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti.

Ancora Fradelleto a Udine. All'assemblea dei maestri elementari che avrà luogo domenica prossima, nei locali della Società impiegati civili, ore 10 1/2, espresso desiderio d'intervenire se le condizioni della sua salute glielo permetteranno, l'illustre prof. Antonio Fradelleto, per trattare l'importante tema: « Sull'utilità morale e materiale della Federazione ».

Questo desiderio fu naturalmente accolto colla massima soddisfazione dal Comitato promotore.

L'on. De Puppi nella seduta pom. di martedì era alla Camera, o votò in favore della riduzione della rendita. Ciò a ratifica dei telegrammi di quel giorno, sulla fede dei quali anche noi ponemmo fra gli assenti l'onorevole rappresentante di Cividale.

Facilitazioni ferroviarie.

In occasione delle Corse di cavalli al trotto che avranno luogo a Padova, i biglietti d'andata e ritorno per quella Stazione, distribuiti dal 1 al 9 luglio p. v. inclusi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 10 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Onse postali di risparmio.

Riassunto delle operazioni a tutto il mese di aprile 1894:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2,730,584

idem emessi nel mese di aprile » 32,108

N. 2,771,702

Id. estinti nel mese stesso » 13,710

Rimanenza N. 2,757,992

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 304,758,632.25

Depositi del mese di aprile » 21,705,404.01

L. 416,462,126.26

Rimb. del mese stesso » 20,153,363.93

Rimanenza L. 396,308,262.33

L'incendio della fabbrica Volpe.

Sono pochi giorni che nella fabbrica di sedie della ditta Antonio Volpe, venne inaugurata l'illuminazione a luce elettrica, con motore proprio, ed in tale circostanza parecchi cittadini ebbero campo di ammirare quello stabilimento e di lodare i signori Volpe, ed in specialità il direttore signor Gio. Battista Volpe, per le belle innovazioni portate in quell'industria, che aveva iniziato l'evoluzionista emancipazione dall'estero.

Avvertiamo qui che nei primordi della istituzione della fabbrica vi fu un incendio che distrusse una parte della medesima; ma subito il compianto cavalier Antonio Volpe provvide alla ricostruzione della parte distrutta dal fuoco ed anzi nuove costruzioni furono fatte ed estese e rinnovate fu il macchinario, per modo che lo stabilimento aveva preso in pochi anni un enorme sviluppo ed oggi potevasi dire che faceva veramente onore al nostro paese.

Nonchè un secondo incendio, assai più grave del primo, doveva venire a turbare l'opera intraprendente ed assidua dei signori Volpe: un incendio spaventoso che scoppiò verso le 8 di questa mattina.

Nell'ala interna a sinistra, entrando dal portone d'ingresso della fabbrica in via Grazzano, e precisamente quella che s'incendia la prima volta, lavoravano alcuni uomini intorno alle sedie; essendo giorno festivo le donne non erano intervenute al lavoro, mentre gli uomini usavano fermarsi a lavorare sino a mezzogiorno.

Poco prima delle 8 di questa mattina si scorgeva del fumo venire dalle fessure delle porte e delle finestre di una stanza di deposito sedie, già pronte per essere le commissioni (già 500 erano pronte e domenica dovevano essere spedite a Roma), ed il signor Gio. Battista Volpe, direttore dello Stabilimento, volle, naturalmente, vedere cosa fosse, ed in compagnia di alcuni uomini aprì la porta dello stanzone.

Nuvole di fumo li investirono tosto così da assillarli e da obbligarli a retrocedere; contemporaneamente ed in un lampo le fiamme divamparono e l'ala sinistra della fabbrica, in pochi istanti, fu invasa tutta dal fuoco che crepitando furiosamente tutto distruggeva inesorabilmente. Da quella parte poi il vento favoriva l'opera distruttrice del terribile elemento, per cui in breve il fuoco si comunicò ai vicini fabbricati nuovi, pure adibiti alla fabbrica sedie, e dove ci sono i forni per la curvatura del legno, nonché a parte degli impalcati ove c'è il deposito di formelle di sovrza (pans di scuarze) della ditta Dall'Este, che appunto il vicino ha la fabbrica di conceria di pelli.

Il pericolo gravissimo, appunto per il vento fortissimo che verso quella parte soffiava, era anche per lo caso, di proprietà degli stessi signori Volpe che, annuso ai fabbricati nuovi dei forni, hanno il loro ingresso sulla strada

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

FORNITORE
DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO
DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve Per Toiletta

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio.

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce le carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere

Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa

Miscolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora, ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori

Per le Essenze eteriche che contengono, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma e di gotta, di strofinare leno con Acqua Colonia Orientale le parti dolenti.

Presevativo di Malattie

Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciogliere bene la bocca con 1/2 cucchiaino da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchi di Acqua pura.

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in fascioni da L. 1.25, 2.50, 5, 10
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **GUSTAVO HERMANN** sul collo della bottiglia

PROFUMO ORIENTALE
Essenza concentrata di recente novità
Vendesi in fascioni da Lire 3, 5 e 6.

Vendesi a Udine dai signori Enrico Masoia chiosciatore, e dai parrucchieri Guglielmo Rumigiani, via Dani 1; Masoia, e Giuseppe Garzesutti, via Rialto. A Milano da G. HERMANN, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali, dall'Unione Cooperativa, Luigi Staffini, V. Saporiti, ecc.

ACQUA DI CILLI

Come per il passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale acidula di Kowitznitz** presso Rohitsch (Stiria) detta anche **Acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da imitazioni d'altre acque come avviene spesso in altre fonti.

La sua qualità inebriante e la fama raccomandare ritraccia come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vesicela, come lo attestano o non rari certificati di primario notabilità medica fra cui il Prof. Scaramola S. naturo del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed il Prof. Gothard di Graz e F. a cesso Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottega DORTA** - Via Paolo Caniani.
Deposito all'ingrosso in Udine - Suburbio Aquilina.

Fratelli DORTA

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

Dono della R. M. S. M. i. Reali d'Italia

GUARIRE RADICALMENTE

malato; ma invece, moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti sconsigliati a salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Padova, e della **Reazione Rivelle** che costa lire 2.

Questa **pillole**, che continua ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli e recenti che cronici, s'ha, come li attesta il valente dottor **Dazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unisce alla sua natura guaritrice **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarrhi uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Oggi giorno visite medico-chirurgiche dal 9 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e mirabile ricetta** delle vere pillole del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviare vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tena** successore al **Galliani** - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un fascione di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarlo.

RIVENDITORI: In Udine, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasoli farmacia alla Sirena; **Cortina**, C. Zanetti e Pontoni farmacia; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; **Wara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Prizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Firenze**, G. Prodrum, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Como** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad **AVANCARCA**, alla **FUSCE** ed a **PERCUSSIONE CENTRALE**, ottimo sistema, nonché **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità **revolvers di carta misura**, bastoni ed ombrelli animati.

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a **PREZZI MODICISSIMI** da non temere concorrenza.

MOR GAETANO
Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.00	8.55	D. 5.05	7.45
O. 4.60	9.10	O. 5.25	10.15
M. 7.05	10.14	O. 10.55	16.24
D. 11.25	14.15	D. 14.30	16.56
O. 18.30	18.20	M. 18.15	28.40
O. 17.50	22.45	P. 17.51	24.40
D. 20.18	23.05	O. 22.30	28.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parto da Pordenone.

Da Caserta a Spilimbergo	Da Spilimbergo a Caserta
O. 9.30	O. 7.55
M. 14.45	M. 18.10
O. 19.15	O. 17.55

Da Udine a Portoferra	Da Portoferra a Udine
O. 8.55	O. 8.30
D. 7.55	D. 9.20
O. 10.40	O. 14.39
D. 17.05	O. 16.55
O. 17.55	D. 18.37

Coinvidenze - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

Da Udine a Portoferra	Da Portoferra a Udine
O. 7.07	M. 8.52
M. 13.14	O. 14.32
O. 17.20	M. 17.14

Da Udine a Cividale	Da Cividale a Udine
M. 8.10	O. 7.10
M. 9.10	M. 9.55
M. 11.30	M. 12.29
O. 15.40	O. 16.49
M. 19.44	O. 20.30

Da Udine a Trieste	Da Trieste a Udine
M. 2.55	O. 8.35
O. 8.01	O. 9.10
M. 15.42	O. 16.45
O. 17.50	M. 17.40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.00	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.28	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.53	18.10	S. T. 19.30

L'ntassa locomotrice

guarita col metodo Brown-Sequard

Il Prof. Brown-Sequard cita 314 casi di atassia locomotrice guariti in poco tempo col proprio metodo di cura. Rappresentato per l'Italia dall'Institut Siquardien di Parigi è il dott. R. Jona, Via Chiaves, 3, Milano.



Felice Bistleri & C. - Milano

Avrete sempre appetito se prima dei pasti farete uso del **Ferro-China-Bistleri** liquore stomacico e così tenete.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingerie, pronto all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al fascione. Si vende all'Ufficio Annuale del giornale *Il Friuli* Via Prefettura n. 6, Udine.

Brunnero istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, guaiacolo, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuale del giornale *Il Friuli*, Udine Via della Prefettura num. 6.